



Il Rettore

Catania, 3 luglio 2009

Prot. n. 47617/III/2

Al Presidente del Consorzio universitario
della Provincia di Ragusa

Al Presidente della Provincia di Ragusa

Al Sindaco del Comune di Ragusa

e p.c. Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
c.a. prof. Alessandro Schiesaro
c.a. dott. Gianni Bocchieri

Al Presidente del Collegio dei Revisori
dei Conti dell'Università di Catania

Ai Presidi delle facoltà di

- Agraria
- Giurisprudenza
- Lingue e letterature straniere

Oggetto: corsi di laurea presso la sede di Ragusa – a.a. 2010-2011.

A seguito all'accordo stipulato il 30 giugno 2009, presso la sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, concernente lo svolgimento delle attività didattiche dell'Università di Catania presso la sede di Ragusa, in virtù di convenzione con codesto Consorzio, si segnala che i lavori del tavolo, coordinato dalle segreterie tecniche del Miur, appositamente costituito al fine di potere garantire, presso la sede di Ragusa, l'attivazione – per l'a.a. 2010-2011 – di corsi di studio che rispettino i requisiti necessari e di qualità previsti dal dm. 270/2004 e dal dm. 544/2007, dovranno condurre alla stipula di nuove convenzioni entro il termine ultimo del 10 settembre 2009.

Quanto sopra, in considerazione dei tempi stretti che sono sanciti dalla normativa in ordine al processo di costituzione di percorsi formativi ai sensi del dm. 270: le facoltà sono chiamate a definire le loro proposte di offerta formativa, per ciascun corso di studio, entro la prima metà del mese di ottobre; le proposte di ciascuna facoltà sono sottoposte all'esame del Nucleo di valutazione di Ateneo, che – operando anche attraverso proprie commissioni istruttorie – è chiamato ad esprimere parere entro il 15 gennaio; il Senato accademico delibera definitivamente in ordine all'istituzione dei corsi entro il 31 gennaio; tale delibera viene, quindi, trasmessa al Consiglio universitario nazionale e al Ministero.

Si coglie l'occasione per rammentare – ove occorra – che i corsi di studio regolati dalle nuove convenzioni dovranno essere supportati con risorse economiche certe ed adeguate.

Più precisamente, il Consorzio vorrà impegnarsi ad erogare le risorse finanziarie dovute nella misura e alle scadenze indicate nelle nuove convenzioni, pena la disattivazione, da parte dell'Università, nell'anno accademico successivo, dei corsi di studio attivati a Ragusa, con il conseguente trasferimento a Catania di tutti gli studenti iscritti. Andrà altresì previsto l'obbligo del Consorzio a manlevare l'Università di Catania da ogni e qualsiasi responsabilità e pregiudizio, che dovesse derivare alla medesima dalla suddetta disattivazione dei corsi di studio, come conseguenza del mancato pagamento delle somme spettanti all'Ateneo, in particolare nei confronti degli studenti.

Per ciò che concerne l'adeguatezza delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Consorzio, è bene precisare che le stesse – come deliberato dagli organi di governo dell'Ateneo lo scorso 26 giugno – non potranno risultare inferiori a circa tre milioni di euro annui per ogni nuovo percorso di studio (costituito dalla sequenza laurea triennale/laurea magistrale) che sarà attivato presso la sede di Ragusa. Va, infatti, considerato, così come già ampiamente detto nei recenti incontri fra Consorzio ed Ateneo, che l'Università di Catania non intende accontentarsi del raggiungimento dei requisiti necessari stabiliti dal dm. 270; mira, piuttosto, così come è stato deliberato in sede di approvazione del piano triennale 2008-2010 (adunanze del 14 ottobre 2008), ad attivare corsi – a Catania e nelle sedi decentrate – che soddisfino i ben più prestigiosi requisiti di qualità, corsi “fatti” non soltanto di docenti, di ruolo e a contratto, ma anche di servizi e di strutture (laboratori, biblioteche, attrezzature didattiche, collegamenti telematici, ecc.), che consentano una formazione di eccellenza, tale da agevolare il rapido inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

E ciò trova corrispondenza nel forte desiderio che gli stessi studenti ragusani hanno avuto più volte modo di esprimere, di presenza ed anche attraverso un *forum* on-line gestito da una testata giornalistica locale. Tutti vogliono un'università “seria”, con docenti sempre più presenti presso la sede di Ragusa, perché messi in condizione di effettuare *in loco* la propria attività di ricerca, fondamentale alimento per una didattica di maggiore qualità; con una costante attività di tutorato, curata dagli stessi docenti e dai collaboratori di cattedra, *in primis* assegnisti e dottorandi di ricerca; con biblioteche e strumenti di indagine che consentano di attendere a Ragusa alla preparazione della propria tesi di laurea; con un'attività convegnistica e seminariale che consenta il giusto approfondimento, didattico e scientifico, delle tematiche più complesse ed attuali.

Perché ciò accada, sono necessari mezzi finanziari adeguati, pari appunto a circa tre milioni di euro annui per ogni nuovo percorso di studio attivato a Ragusa, in gran parte assorbiti dalle spese per la docenza incardinata presso la sede. I requisiti necessari fin qui fissati dal Ministero prevedono, affinché un percorso formativo quinquennale possa essere legittimamente attivato, la presenza di almeno 20 docenti di ruolo (professori ordinari e associati, nonché ricercatori), per un costo stipendiale pari ad euro 1.600.000, che viene stimato moltiplicando il valore di un punto organico (circa 100.000 euro, il costo stipendiale di un professore ordinario) per 0,8 (al fine di tenere conto degli stipendi meno onerosi spettanti agli associati ed ai ricercatori) per 20 (12 docenti per il corso di laurea triennale, 8 per la laurea magistrale). Tale numero minimo di docenti va ovviamente aumentato – di una percentuale non inferiore al 25% degli stessi – laddove si voglia puntare a raggiungere i cosiddetti requisiti qualificanti; di qui, un numero complessivo di 25 docenti, che – nel rispetto delle modalità di calcolo appena illustrate – produce una spesa annua pari a 2 milioni di euro. Oltre alla spesa stipendiale, e fino alla concorrenza dei circa tre milioni di euro richiesti, vanno poi calcolate le somme a copertura delle attività e dei servizi sopra specificati, tutti necessari per realizzare una presenza universitaria di qualità e non soltanto lo sportello didattico di un “laurificio”.

Alla luce della capacità finanziaria sin qui dimostrata da codesto Consorzio, e tenuto altresì conto delle somme necessarie per mantenere in essere l'occupazione dei numerosi lavoratori con cui il Consorzio ha stipulato contratti di collaborazione, la linea

dell'Ateneo è quella di attivare a Ragusa, per l'a.a. 2010-2011, non più di due percorsi di studio in regime di dm. 270. Ciò, per un totale di circa sei milioni di euro di finanziamento annuo posto a carico del Consorzio, ferma restando – come già dichiarato lo scorso 29 maggio – la disponibilità dell'Ateneo a trasferire al Consorzio i contributi versati dagli studenti iscritti presso i corsi ragusani.

In particolare, l'Università di Catania indica come prioritaria e ferma la sua volontà di attivare a Ragusa un nuovo percorso di studio (laurea triennale/laurea magistrale) della facoltà di Lingue e letterature straniere. Invita, pertanto, codesto Consorzio a far conoscere all'Ateneo – entro il 15 luglio 2009 – quali siano le proprie proposte in ordine al secondo percorso da attivare presso la sede ragusana. Fa, tuttavia, presente che, a parere dell'Ateneo, valutata anche l'esigenza di evitare corsi “doppione” tra le sede principale e le sedi decentrate, tale secondo percorso dovrebbe riguardare la facoltà di Agraria, che fra l'altro ben si inserisce nel contesto produttivo del territorio.

Ripristinato un clima di proficua e serena collaborazione tra le due istituzioni, a dispetto di alcune dichiarazioni assai polemiche fatte circolare da taluno a mezzo stampa, l'Ateneo di Catania tiene a ribadire il proprio diritto/dovere di organizzare l'offerta formativa puntando a requisiti di qualità, che consentano di competere a livello nazionale e internazionale con gli altri Atenei, soprattutto in un momento che vede messo seriamente in discussione il valore legale dei titoli di studio.

Ad ogni modo, come già segnalato al tavolo ministeriale, si resta pronti a collaborare con il Consorzio anche laddove intenda avviare nuove forme di partnership con altri Atenei, in luogo di quella in essere con l'Università di Catania; pertanto, si manifesta sin d'ora la piena disponibilità di questo Ateneo ad assecondare eventuali richieste di trasferimento, avanzate da studenti dell'Università di Catania, iscritti a Ragusa, che volessero completare il proprio percorso di studio presso ogni nuovo partner accademico con cui codesto Consorzio vorrà intrattenere nuovi rapporti convenzionali.

Cordiali saluti

Antonino Recca

